

# Emergenza casa, in arrivo altri 22 milioni per pagare l'affitto a chi non ha disponibilità

Sale a 2mila euro il tetto dei contributi per un massimo di tre mesi. Fondi per gli alloggi Erp



**Barbara Lori**  
assessora regionale alla casa

**Bologna** È drammatica, ormai, l'emergenza casa in Emilia-Romagna e la Regione è costretta a fare una scelta drastica. Così, sale a 2mila euro il tetto per il contributo all'affitto (prima era di 1.500 euro), pari a un massimo di tre mesi di locazione, ma per accedervi sarà necessario avere un Isee che non superi gli 8mila euro, quando la soglia del bando precedente, quello del 2022, era di oltre il doppio: 17mila154 euro. Fa eccezione il Comune di Bologna che continuerà ad assegnare la sua quota di fondo scorrendo le vecchie graduatorie e dunque con le regole già esistenti. Una decisione presa dalla Regione per indirizzare i fondi alle famiglie più fragili, a fronte dei tagli a livello nazionale che hanno

eliminato, rispetto a due anni fa, i 30 milioni a disposizione del fondo. Cambierà tutto, dunque, nel nuovo bando che uscirà dopo l'estate, "per evitare di essere travolti da una mole di domande che sarebbe insostenibile", spiega l'assessora alla Casa, Barbara Lori, presentando la misura in Viale Aldo Moro.

Effettivamente, alla chiamata precedente, la Regione era stata subissata di richieste, ben 66mila, a cui però aveva potuto rispondere solo con 40 milioni di euro. «Ma la quota nazionale - lamenta Lori - è a zero da due anni: un problema gigantesco». L'investimento comprende anche 12 milioni di euro per la manutenzione degli appartamenti dedicati



all'Erp. Un ulteriore finanziamento - sottolinea Lori - «per ridurre al massimo il tempo del turnover degli alloggi». Alla fine del 2023, infatti, erano 3.818 le case Erp che risultavano sfitti sui 54.257 disponibili, mentre le domande complessive in gra-

La casa un problema per famiglie, giovani e lavoratori

duatoria, in attesa di assegnazione, erano 26.681. Gli interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi Erp - altri 10 milioni di stanziamento, proprio in questi giorni in assegnazione ai Comuni - finanzieranno fino a 25mila euro di spese, a cui si aggiunge una nuova misura, in accordo con Cassa Depositi e Prestiti, che permetterà di coprire gli interessi dei mutui, stimati in 2 milioni di euro, contratti dalle Acer per gli interventi più costosi, con importi superiori ai 25mila euro. Ai dieci milioni di euro per finanziare il Fondo per l'affitto e ai 12 per la manutenzione degli alloggi Erp, si aggiunge il programma di Social Housing presentato nelle scorse settimane, dal valore di altri 7 milioni, per un investimento totale di 29 milioni. «Quella della casa è una vera emergenza - denuncia Lori - sono sempre di più i cittadini, giovani, anziani, famiglie monoredito, lavoratori, studenti, esclusi dal mercato privato. Quelli presentati oggi sono

solo gli ultimi provvedimenti che abbiamo adottato in questa legislatura, ma è evidente che serve un impegno forte a livello nazionale. E su questo dobbiamo ancora una volta registrare la totale assenza del Governo: dall'azzeramento del Fondo nazionale per l'affitto a quello contro il disagio abitativo che prevede risorse solo a partire dal 2027/28, mentre manca da decenni un Piano casa nazionale degno di questo nome». Per questo motivo, i Tavoli provinciali di coordinamento delle politiche abitative hanno elaborato un "Documento regionale" da sottoporre al Governo con una serie di proposte per lo sviluppo di un Piano Casa nazionale: dall'incremento dell'offerta abitativa a canoni calmierati a una disciplina degli affitti temporanei, passando per una diversa fiscalità della locazione che penalizzi questi ultimi e introduca, invece, una cedolare secca al 10% per gli affitti calmierati.

P. B. M.

